

STAGIONE
CONCERTISTICA
2022



ISTITUZIONE CONCERTISTICO ORCHESTRALE
SINFONICA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

MAESTRI

TRIO HOPPER

VIOLINISTA
FEDERICO PICCOTTI

VIOLONCELLISTA
GIANLUCA MONTARULI

PIANISTA
ALBERTO DALGO

DIRETTORE
MARCELLO PANNI

Coproduzione con Associazione Musica Civica di Foggia

in programma
CASSELLA, PANNI
ROTA



Bari
Teatro Showville
Venerdì 2 dicembre
ore 20.45

Foggia
Teatro Umberto Giordano
Domenica 4 dicembre
ore 18.30

scarica
il programma



IL SINDACO METROPOLITANO
ANTONIO DECARO
È LIETO DI PRESENTARE

MAESTRI

Programma

Alfredo CASELLA
(1883-1947)

*Triplo concerto per violino, violoncello
e pianoforte, op.56 (1933)*

Marcello PANNI
(1940)

Mamma la Rondinella
Prima esecuzione assoluta

Nino ROTA
(1911-1979)

Sinfonia per orchestra N. 2 in Fa maggiore
La Tarantina – Anni di Pellegrinaggio
(1937-1941/1975)

*I. Andante tranquillo
II. Allegro molto vivace
III. Andante con moto
IV. Allegro vivace*

COPRODUZIONE CON ASSOCIAZIONE MUSICA CIVICA DI FOGGIA

Trio Hopper

Violinista **Federico Piccotti**

Violoncellista **Gianluca Montaruli**

Pianista **Alberto Dalgo**

Direttore **Marcello Panni**



Marcello Panni

Direttore d'Orchestra

Nato nel 1940 a Roma, dove ha studiato con Franco Ferrara e Goffredo Petrassi, Marcello Panni porta avanti in parallelo le attività di compositore, direttore d'orchestra e organizzatore musicale. Nel 1971 fonda l'Ensemble Teatromusica, esegue e registra opere in prima esecuzione di Schnebel, Cage, Pennisi, Berio, Bussotti, Clementi, Donatoni, Feldman. Presenta alla Scala di Milano la pantomima Klangfarbenspiel (1972) e al Maggio Musicale Fiorentino l'opera La Partenza dell'Argonauta ispirata a Savinio (1976). Come direttore d'orchestra dalla fine degli anni '70 è ospite dei più importanti teatri lirici e sinfonici, quali l'Opéra di Parigi, il Metropolitan, il Bolshoj, la Staatsoper di Vienna, collaborando con cantanti come Luciano Pavarotti e Edita Gruberova. Dirige all'Opera di Roma la prima di Neither di Morton Feldman (1976) su testo di Beckett, con la regia di Pistoletto (1976), Cristallo di Rocca di Sylvano Bussotti alla Scala (1983), Civil Wars di Philip Glass, con la regia di Bob Wilson, all'Opera di Roma (1984). Dal 1980 al 1984 insegna composizione al Mills College di Oakland, California, titolare della prestigiosa Milhaud Chair. Panni ha composto diverse opere liriche: Hanjo (1994) da Yukio Mishima, per il Maggio Musicale Fiorentino, con la regia di Bob Wilson; Il Giudizio di Paride, dai Dialoghi di Luciano di Samosata, per l'Opera di Bonn (1996); The Banquet (Talking about Love) per l'opera di Brema (1998) Nell'aprile 2005 ha presentato al Teatro San Carlo di Napoli Garibaldi in Sicile, da "Les Garibaldiens " di Alexandre Dumas padre; per i Berliner Symphoniker ha scritto la pantomima L'asino magico di Tessaglia, ancora su testo di Luciano (2018) Ha composto inoltre una Missa Brevis per coro di voci bianche, fiati e percussioni (Nizza, 2000) e l'oratorio Apokàlypsis, per coro, 2 recitanti, fiati e percussioni (Spoleto, 2009). Marcello Panni è stato direttore artistico dell'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, dell'Opera di Bonn, dell'Opera e dell'Orchestra Filarmonica di Nizza, dell'Accademia Filarmonica Romana, del Teatro San Carlo di Napoli, dell'Orchestra Sinfonica Siciliana. Dal 2003 è Accademico di Santa Cecilia. Ha inciso numerosi dischi di musica del nostro tempo e alcune opere tra le quali ricordiamo: Pergolesi, Il Flaminio con Daniela Dessì, Orchestra del San Carlo di Napoli; Donizetti, La Fille du Régiment, con Edita Gruberova, Orchestra della Radio di Monaco; Omaggio a Verdi, con Fabio Armiliato, Orchestra Filarmonica e coro dell'Opera di Nizza; Rossini, Semiramide con Edita Gruberova, Bernadette Manca di Nissa, Diego Florez, Ildebrando d'Arcangelo, orchestra e coro della Radio Austriaca, Passaggio di Luciano Berio, Il Cordovano di Goffredo Petrassi, Hyperion di Bruno Maderna, con Carmelo Bene (pubblicato dalla "Tactus" recentemente). Tra le sue opere EmaVinci ha registrato Hanjo (DVD) Il Giudizio di Paride, Grande Suite dal Garibaldi in Sicile



Federico Piccotti

Violino

Federico Piccotti, nato a Roma nel 1996 intraprende lo studio del violino all'età di 5 anni. Prosegue i suoi studi presso il Conservatorio di S. Cecilia di Roma dove nel 2013 a 17 anni si diploma con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore, ottenendo anche la borsa di studio "A. Giannuzzi" riservata ai migliori diplomati. Nel 2016 ottiene anche il diploma ai corsi di Perfezionamento di violino con Sonig Tchakerian presso l'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma. Nel Luglio 2017 consegue il Master in violino presso la Guildhall School of Music & Drama di Londra "with distinction" con il M° David Takeno. Nel Giugno 2019 ottiene il Master of Arts in Music Performance, presso la Scuola Universitaria di Musica del Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano, nella classe del Maestro Pavel Berman, vincendo inoltre la prestigiosa borsa di studio ESKAS. Ha conseguito primi premi in Concorsi Nazionali ed Internazionali, tra cui: Concorso Internazionale "Podiums de musica de cambra"(2018), Premio Violinistico "R. Scandola" al 17° Concorso Riviera Etrusca con il quale si è aggiudicato un violino moderno di alta liuteria(2016), Concorso Internazionale "Premio Clivis"(2014), Premio Musica del Rotary Club di Roma come miglior diplomato del Conservatorio sezione archi(2014), Concorso Riviera Etrusca di Piombino(2012), Concorso Internazionale "Anemos"(2012), Concorso Lorenzo Cecchi di Roma(2008), Concorso "Giovani Musicisti" Città di Viterbo(2007). È stato inoltre premiato nei seguenti concorsi: 2°posto al Concorso Internazionale di Musica de "Les Corts"(2018), 3°posto al Concorso Internazionale "Josep Mirabent i Magrans" (2018), 3°posto al "Premio Città di Padova"(2013). Ha seguito corsi di perfezionamento con: Roberto Gonzalez-Monjas, Zakhar Bron, Pavel Vernikov, Tatiana Liberova, Ilya Grubert, Harald Herzl, Sonig Tchakerian, Igor Volochine, Dora Schwarzberg, Pasquale Pellegrino, Georg Monch. Come solista ha suonato con la E&Y Talent Orchestra sotto la direzione di Carlo Rizzari, con l'Orchestra Senza Spine di Bologna, con l'Orchestra Giovani Archi d'Europa e con l'Orchestra Giovanile Prometeo di cui è stato anche spalla. Ha ricoperto il ruolo di spalla anche nella Juniorchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia(2012) e dell' Orchestra Giovanile del Teatro dell'Opera di Roma (2012-2014). Ha collaborato inoltre con l'Orchestra Internazionale di Roma, con la Juniorchestra Advanced, con il "Colibri Ensemble" e l'Orchestra Leonore. Nel novembre 2012, pur non avendo ancora 18 anni, risulta vincitore alle selezioni per l'Orchestra Giovanile Italiana. Nel 2015 è stato invitato a suonare con la "Bayreuth Youth Festival Orchestra" ed ha anche superato con successo l'audizione per far parte della "Gustav Mahler Jugendorchester". Durante il Festival Villa Pennisi in Musica ha suonato con Roberto Gonzalez-Monjas sotto la direzione del maestro Ezio Bosso. Dal 2018 è membro dell' Hopper Piano Trio, con il quale si esibisce regolarmente in importanti vetrine nazionali ed internazionali. Suona un violino Annibale Fagnola (1928). Il prestito di questo strumento rientra nel progetto "Adopt a Musician", una delle iniziative di MusicMasterpieces di Lugano (CH).



Gianluca Montaruli

Violoncellista

Diplomato con 10, Lode e Menzione d'onore presso il Conservatorio Umberto Giordano di Foggia, ha iniziato i suoi studi sotto la guida del padre Francesco perfezionandosi con il M° Luigi Piovano (primo violoncello dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia) e con il M° Massimo Polidori (primo violoncello Teatro alla Scala). Apprezzato per il suo talento musicale ha ottenuto importanti affermazioni in numerosi concorsi nazionali ed internazionali tra i quali il Primo premio al "Grand Prize Virtuoso" 2017 di Londra, Primo premio al "eMuse Music Competition" 2017 di Atene con attribuzione dello "Special award Thomastic-Infeld", Primo premio al Concorso "Crescendo" 2016 di Firenze, Primo premio assoluto concorso "Terre Imperiali" di Francavilla Fontana (BR). E' risultato inoltre vincitore unico della borsa di studio dell'Accademia Santa Cecilia 2018, è stato finalista con Menzione d'Onore al Concorso Internazionale Janigro 2016 for Cellist under 20 di Porec (Croazia) e semifinalista al Concorso violoncellistico internazionale Mazzacurati di Torino 2019. Ha attivamente partecipato a numerose masterclass fra le quali quelle con Enrico Dindo, Bion Tsang, Georgy Gusev e Andres Diaz. Nel 2015 è stato scelto dal M° Antonio Meneses per entrare nella sua classe nell'Accademia Walter Stauffer di Cremona. Nel 2016 ha superato la selezione per il Corso di Alto Perfezionamento presso la Scuola di Musica di Fiesole. Attualmente si perfeziona presso l'accademia Nazionale di Santa Cecilia frequentando il III anno con il M° Giovanni Sollima e frequenta il Master in violoncello con il M° Giovanni Gnocchi all' Universität Mozarteum Salzburg. In veste di solista si è esibito alla Royal Albert Hall di Londra, al Byzantine Museum di Atene, alla NedPho-Koepel della "Netherlands Philharmonic Orchestra", alla Organ Hall di Chisinau in Moldavia, Al Pazardzhik Theater a Sofia con la Pazardzhik Symphony Orchestra, al Teatro Umberto Giordano con l'Odessa Philharmonic Orchestra. Si è inoltre esibito in duo con pianoforte ed in Trio in numerose stagioni musicali quali la Stagione del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, la Stagione "String City" ed il "Fortissimo Festival di Firenze, al festival dell' Accademia dei Cameristi di Bari esibendosi in trio a Bari e a Parigi, per il festival "Settimane musicali del Teatro Olimpico" di Vicenza. Ha collaborato con il M° Franco Petracchi esibendosi per la stagione "Omaggio a Cremona" al teatro Ponchielli di Cremona ed con ensemble di violoncelli del Mozarteum al Festival Trame Sonore di Mantova. È stato primo violoncello dell'Orchestra Nazionale dei Conservatori sotto la direzione di Enrico Dindo e Giuseppe Grazioli. Nel 2017 ha registrato in prima mondiale un inedito di Umberto Giordano, "Andantino e Allegro" per l'etichetta Fedora Music. È inoltre il violoncellista del Hopper Piano Trio con il quale ha inciso per l'etichetta "Da Vinci Classic" un cd uscito nel marzo 2019. Suona un pregevole violoncello Raffaele Fiorini del 1894.



Alberto Dalgo

Pianista

Alberto Dalgo ha cominciato gli studi musicali con il M° Mariagrazia Petrali presso la Scuola di Musica Antonia Pozzi di Corsico. Si è diplomato in pianoforte con lode e menzione speciale presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali di Pavia sotto la guida del M° Andrea Turini, con cui ha conseguito con lode anche la laurea specialistica di secondo livello.

Ha in seguito frequentato il triennio di perfezionamento presso l'Accademia Internazionale di Imola, nella classe del M° Leonid Margarius. Ha vinto il primo premio e il Grand Prix CMF al Concours Musical International de France nel 2016. Oltre a questo ha ottenuto, fra gli altri, il primo premio all'Imka International Piano Competition, al Concorso Internazionale di Bellagio, all'Acerbi International Music Competition, ed è stato finalista al concorso internazionale Premio Franz Schubert. Si è esibito come solista, in formazioni cameristiche e con orchestra in numerose sedi, tra le quali l'auditorium Gaber (Fondazione Società dei Concerti di Milano), il Teatro Verdi di Salerno (con l'Orchestra Filarmonica Salernitana), la Società Filarmonica di Trento, il Teatro Comunale de L'Aquila (Istituzione Sinfonica Abruzzese), il Teatro Filodrammatici di Cremona, l'Auditorium Vallisa di Bari, il teatro Sociale di Fasano, il Teatro Comunale di Piacenza, il Teatro Edì ed il Castello Sforzesco di Milano, il Teatro Fraschini di Pavia, la Sala del Buonomore del Conservatorio di Firenze (per gli Amici della Musica) la Cattedrale di Fiesole e numerosi Festival Internazionali (Festival Internazionale delle Cinque Terre, Festival Dino Ciani, Piceno Classica, Estate Fiesolana, Accademia dei Cameristi, Festival di S. Giovanni Valdarno e altri). Ha tenuto concerti presso l'Ateneo de Madrid, il Robinson College di Cambridge, l'auditorium Berlioz di Courbevoie (Parigi), la sala Euthérpe e l'Auditorium di Leòn, il Palazzo Galiffet di Parigi, l'Istituto Italiano di Cultura di Oslo. È stato ospite del programma "I protagonisti", in onda su Radio Mozart Italia, durante il quale è stata trasmessa una sua esecuzione della Sonata D784 in la minore di Schubert. Ha fondato Hopper Piano Trio, con i musicisti Gianluca Montaruli (violoncello) e Federico Piccotti (violino), con i quali ha inciso per l'etichetta Da Vinci Classics brani di Smetana, Shostakovich e Castelnuovo-Tedesco. Il disco è stato trasmesso su Radio Tre e su Radio Classica, ed ha ottenuto un'ottima recensione sulla rivista "Musica".

LE NOTE

a cura di
Ugo Sbisà



Alfredo CASELLA (1883-1947)

Triplo concerto per violino, viola e violoncello op. 56: Largo, ampio, solenne – Allegro molto vivace / Adagio: Adagio ma non troppo. Alquanto solenne ed assai tranquillo / Rondò: tempo di giga, allegro vivace, ma non troppo.

Alfredo Casella si trovò a frequentare la casa berlinese di Ferruccio Busoni, diventata un punto d'incontro per una nuova generazione di artisti europei, quali ad esempio Weill, Vogel o Krenek. In realtà Casella e il padrone di casa si sentivano uniti sia da un comune senso dell'italianità sebbene declinato in maniere molto differenti: più interiorizzato e spirituale per il primo, maggiormente incline all'ironia per il secondo. Composto nel 1933, il Triplo concerto potrebbe istintivamente indurre a pensare a un collegamento col celebre precedente beethoveniano, aspetto quest'ultimo del quale Casella era talmente consapevole da sentirsi in obbligo di precisare: "mentre Beethoven ha deliberatamente attribuito ad ognuno dei tre strumenti dei brillanti passaggi di bravura, nel mio Concerto i solisti costituiscono un unico blocco sonoro che entra in contrasto con la massa orchestrale nello stesso modo in cui nel Concerto grosso il Concertino contrasta con il Ripieno".

"La forma del primo movimento – proseguiva Casella – richiama per l'ultima volta nel mio lavoro la struttura bitematica di Beethoven, ma viene completamente modificata da un terzo tema che appare all'inizio dell'introduzione e che è combinata con gli altri nello sviluppo sinfonico".

A parte tutto, la scelta degli strumenti solisti non discende tanto dal precedente beethoveniano, quanto dal fatto che, dal 1930, Casella aveva tenuto numerosi concerti con il Trio Italiano completato dal violinista Alberto Poltronieri e dal violoncellista Arturo Bonucci. Lo stesso genere di suggestioni, del resto, era stata utilizzata anche da compositori più recenti come ad esempio Vaughan Williams e Bloch.

L'andamento dissonante spesso aspro del Concerto indica una scelta precisa e ben ponderata che conferisce uno slancio all'incedere già robusto dell'opera senza rivestire significati funzionali nel suo disegno diatonico. A proposito del Largo, Casella osservò che "non ha precedenti nei miei lavori per via del suo clima sereno e luminoso che risente probabilmente dell'influenza dei paesaggi della campagna senese, dove è stato scritto". Il Rondò conclusivo è una giga (o una tarantella) "in modo popolare" i cui temi però sono originali. Il Triplo concerto venne eseguito per la prima volta il 17 novembre del 1933 allo Staatsoper di Berlino con il Trio Italiano e la direzione di Erich Kleiber.

Marcello PANNI (1940)

Mamma la Rondinella

Il noto compositore e direttore d'orchestra romano Marcello Panni, accademico di Santa Cecilia, ha scritto questa sua rilettura di una melodia della tradizione popolare salentina nel 2014. «Nel periodo in cui sono stato direttore artistico dell'Orchestra Ico di Lecce – spiega Panni - mi sono interessato molto del folklore salentino : mi hanno affascinato la bellezza dei testi, la ricchezza dei ritmi, le melodie incantatorie.

Ho scritto diverse composizioni per piccoli ensemble o per orchestra ispirandomi a quelle melodie. In occasione di un mio concerto con l'Orchestra Sinfonica di Bari, il 27 ottobre 2014, ho eseguito questo breve brano sinfonico sul canto popolare «Mamma la Rondinella » il cui testo è molto poetico e surreale. Lo ripropongo oggi, con dedica all'Orchestra Metropolitana. Una dolce nenia si alterna in maggiore e minore, anche sovrapponendosi, alla quale io aggiungo una citazione colta parallela dalla berceuse dei « Racconti di Hoffmann».

Mamma la rondinella

Sutt'acqua e sutta ientu navicamu
e sutta comu nata lu delfinu.

Ritornello:

Mamma la rondinella
mamma la rondinà
mamma la rondinella
gira vota e se ne va.

Nui simu dui marange su nu ramu
e tutti dui l'amore nui facimu.

{Ritornello}

Vene lu ientu e cotula lu ramu
tieniti nella mia se no catimu.

{Ritornello}

Ca se catimu nui 'nterra sciamu
e simu de cristallo e ne rumpimu.

{Ritornello}

Ulia cu te lu dau lu core meu
nu me ne curu ca io senza au.

{Ritornello}

Chiangendu notte e giurnu me ne vau
tuttu tremante intra lu core meu.

{Ritornello}

La sira quandu lassu la fatia
ulia te trovu a nanti casa mia.

Traduzione italiana

Mamma la rondinella
Sotto l'acqua e il vento navighiamo
e sotto di noi nuota il delfino.

[Ritornello]

Mamma la rondinella
mamma la rondinà
mamma la rondinella
gira vola e se ne va.

Noi siamo due arance su un ramo
e tutt'e due l'amore facciamo.

[Ritornello]

Viene il vento e scuote il ramo
aggrappati ragazza mia, altrimenti cadiamo.

[Ritornello]

Perché se cadiamo in terra finiamo
e siamo di cristallo e ci rompiamo.

[Ritornello]

Vorrei darti il cuore mio
non m'importa se rimarrò senza.

[Ritornello]

Piangendo notte e giorno me ne vado
tutto tremante nel mio cuore.

[Ritornello]

La sera quando termino il lavoro
vorrei trovarti davanti a casa mia.

[Ritornello]

Nino ROTA (1911 - 1979)

Sinfonia n. 2 in fa maggiore "La tarantina - Anni di pellegrinaggio": I. Andante tranquillo / Allegro molto vivace / Andante con moto / Allegro vivace

Nino Rota cominciò a dedicarsi alla Seconda sinfonia intorno al 1937, quando era ancora impegnato nella composizione della Prima e più d'uno ha visto in questo lavoro una vena riconducibile ad Aaron Copland. Il sottotitolo di "Tarantina - Anni di pellegrinaggio" è dovuto al fatto che il Maestro, milanese di nascita, ricevette il suo primo incarico di docente appunto a Taranto, nel 1937, dove ricoprì l'incarico di docente di Teoria e solfeggio al locale liceo musicale. Un "pellegrinaggio" nel Sud di allora, decisamente "profondo", ma anche il primo contatto con la Puglia, regione che lo avrebbe praticamente adottato: non a caso, solo due anni più tardi si sarebbe trasferito a Bari in qualità di docente di Armonia e composizione del Conservatorio "Piccinni", del quale, com'è noto, divenne poi il direttore per quasi trent'anni. Giova ricordare, peraltro, che questa sinfonia, il cui linguaggio a tratti modale non deroga mai alla luminosa melodiosità che fu fra i tratti distintivi della produzione rotiana, venne ultimata diversi anni dopo, nel 1943, quando il Maestro si era ormai trasferito a Bari e risiedeva nella sua casa di Torre a Mare.



ORCHESTRA SINFONICA METROPOLITANA di BARI

Fondata nel 1968, l'Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari è tra le dodici Istituzioni Concertistiche Orchestrali (I.C.O.) italiane. Unica formazione gestita direttamente da un Ente pubblico, deve la propria creazione all'impegno di Vitantonio Barbanente, allora Presidente del Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari, e all'attenzione con la quale l'Amministrazione provinciale del tempo accolse la sua proposta. Inaugurata l'attività sotto la direzione artistica di Gabriele Ferro, giovane docente del Conservatorio barese diretto da Nino Rota, da oltre cinquant'anni la Città Metropolitana di Bari rinnova il proprio patto con l'Orchestra e il territorio.

Nel tempo la direzione artistica dell'Orchestra è stata affidata a Pietro Argento, Bruno Campanella, Rino Marrone, Nino Lepore, Michele Marvulli, Paolo Lepore, Roberto De Simone, Marco Renzi, Angelo Cavallaro e ancora Marco Renzi. Sul podio si sono avvicendati, in qualità di direttori ospiti, alcuni tra i nomi più autorevoli del mondo musicale: Nino Rota, Bruno Appia, Piero Bellugi, Luciano Berio, Boris Brott, Franco Caracciolo, Vladimir Delman, Roberto Duarte, Anatole Fistoulari, Jay Friedmann, Reynald Giovaninetti, Mario Gusella, Armando La Rosa Parodi, Renè Leibowitz, Peter Maag, Franco Mannino, Stefano Martinotti, Francesco Molinari Pradelli, Gunter Neuhold, Daniel Oren, Donato Renzetti, Alberto Rossi, Kurt Sanderling, Pierluigi Urbini, Marcello Viotti, Alberto Zedda nonché Giorgio Gaslini ed Ennio Morricone.

Numerosi i solisti di prestigio, tra i quali Marcello Abbado, Salvatore Accardo, Dino Asciolla, Felix Ayo, Nina Beilina, Boris Belkin, Cathy Berberian, Katia Ricciarelli, Mario Brunello, Pierluigi Camicia, Henry Casadeus, Aldo Ciccolini, Jose Cocarelli, Michael Nyman, Lya De Barberiis, Rocco Filippini, Sergio Fiorentino, Emil Gilels, Leonid Kogan, Benedetto Lupo, Franco Petracchi, Massimo Quarta, Maria Tipo, Nicola Piovani e il Trio di Trieste.

Sempre attenta alla ricercatezza dei propri programmi e aperta a prestigiose collaborazioni, l'Orchestra è stata più volte ospite del Festival dei Due Mondi di Spoleto, del Teatro Petruzzelli e di numerose realtà musicali internazionali. Dopo aver presentato in prima mondiale la cantata *Populorum Progressio* di Roberto De Simone, con Michele Placido voce recitante, ha tenuto presso le più significative sale da concerto di Roma importanti concerti alla presenza degli ultimi tre pontefici: Francesco, Benedetto XVI e Giovanni Paolo II. Da menzionare l'esecuzione nella Cattedrale di Bari del *Mysterium* di Nino Rota in memoria proprio dell'ormai Santo Giovanni Paolo II e della *Misa Tango* di Luis Bacalov eseguita in diretta televisiva sotto la direzione dello stesso autore.

Dopo il progetto Nino Rota compositore del nostro tempo del 1995, l'Orchestra è tornata ad omaggiare il compositore e prezioso didatta d'adozione barese con un nuovo ciclo di concerti nella recente stagione 2021. Tra le incisioni discografiche: il Concerto n.3 di Sergej Rachmaninov con Pasquale Iannone, lo *Stabat Mater* di Gioachino Rossini diretto da Michele Marvulli, *Il pane di e con Vito Paternoster e, per Digressione Music, il disco Tommaso e Filippo Traetta - Sinfonie e Ouvertures, con brani in prima esecuzione assoluta in tempi moderni, presentato su Radio 3 Rai.*

Direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari è Vito Clemente.



ISTITUZIONE CONCERTISTICO ORCHESTRALE SINFONICA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

VIOLINI PRIMI

Klest Kripa**
Alexandru Voicu
Francesca Gravina
Michele Panno
Saverio Simone
Giovanni Lanzillotta
Rossella Nitti
Maurizio Lillo

VIOLINI SECONDI

Giovanni Zonno*
Giovanni Castro
Pasqua Sciancalepore
Simonetta Aresta
Orlando Miccolupo
Raffaele Campagna
Giacchino Visaggi

VIOLE

Marco Misciagna*
Walter Folliero
Amanda Palombella
Lucia Forzati
Umberto Vito Bozza

VIOLONCELLI

Mario Petrosillo*
Anila Roshi
Paolo Scoditti
Mirko Sciambarruto

CONTRABBASSI

Gianfranco Rizzi*
Antonio Magno
Tommaso Devitofrancesco

FLAUTI

Elena Kuschii*
Ester Di Cosmo

OBOI

Marco Del Cittadino*
Giuseppe Degirolamo

CLARINETTI

Kevi Asanllari*
Salvatore Pirolo
Tommaso Ivone (cl. basso)

FAGOTTI

Enrico Bertoli*
Angelo Iacca

CORNI

Stefano Danisi*
Allison Chavez
Tiziana Malagnini
Giuseppe Ricco

TROMBE

Antonio Fallacara*
Michele Ventrella

TROMBONI e TUBA

Giuseppe Zizzi
Luciano Blasio
Antonio Di Biccari
Marcello Cardone

TIMPANI e PERCUSSIONI

Luigi Tarantino*
Edoardo Parente

ISPETTORE
Michele Rivellini

** Spalla

* Primi strumenti

CONSIGLIERA DELEGATA CULTURA ICO BIBLIOTECA MUSEI
Francesca Pietroforte

DIRIGENTE
Francesco Lombardo

DIRETTORE ARTISTICO
Vito Clemente